

1° classificato 1996
Rodolfo Cernilogar - Grosseto

COME LA LUCE DELLE CHIESE

Come la luce delle chiese, di cera,
soffocando nell'ombra il mosaico
illumina, gli occhi chiamano il mondo
sotterrato dagli anni che non hai
ancora, barca di carta senz'ancora.

Mozziconi di parole incendiano
gli oggetti in casa, sul tavolo briciole
di pane, fuori fili d'erba e sassi,
e i pinoli che annerano le mani.

La natura si apre quando tu bussi
alla porta con l'indice malfermo,
insicuro il piede, e la lingua i passi
di Èva ricalca, il soffio a pelo d'acqua
del delfino, lo scatto di lucertola.

Dammi, o Domina, la voce sincera
della bambina dalle gambe nude,
religiosa come un chierico, e libera.